

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## Domenica XIII T.O. – Anno B

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Sap 1,13-15; 2,23-24

TESTO LATINO

1:13 Quoniam Deus mortem non fecit nec laetatur in perditione vivorum 1:14 creavit enim ut essent omnia et sanabiles nationes orbis terrarum et non est in illis medicamentum exterminii nec inferorum regnum in terra 1:15 iustitia enim immortalis est 2:23 quoniam Deus creavit hominem inexterminabilem et ad imaginem suae similitudinis fecit illum 2:24 invidia autem diaboli mors introivit in orbem terrarum. 2:25 imitantur autem illum qui sunt ex parte illius.

Dal Salmo 30 (29)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

2 אָרוֹמִמְךָ יְהוָה כִּי דָלִיתָנִי וְלֹא־שָׁמַחְתָּ אֵיבֵי לִי:  
4 יְהוָה הֶעֱלִית מִן־שְׁאוֹל נַפְשִׁי כִּי־יָרַדְתִּי מִן־הַיָּדָיִם  
5 וְזָמְרוּ לִיהוָה חַסִּידָיו וְהוֹדוּ לְזִכְרֶךָ קְדוֹשׁ:  
6 כִּי רָנַעוּ בְּאֶפְסוֹ חַיִּים בְּרָצוֹנָו בְּעֶרֶב יָלִין בְּכִי וּלְבָקָר רַגְזָה:  
11 שְׁמַע־יְהוָה וְחַנּוּנֵי יְהוָה הִיְהִי־עֲזָרָה לִּי:  
12a הַפְּכֵת מִסְפָּדִי לְמַחְוֶל לִי  
13b יְהוָה אֱלֹהֵי לְעוֹלָם אֲוֹרָה:

2 Cor 8,7.9.13-15

TESTO GRECO

8.7 ἀλλ' ὡςπερ ἐν παντί περισσεύετε, πίστει καὶ λόγῳ καὶ γνώσει καὶ πάσῃ σπουδῇ καὶ τῇ ἐξ ἡμῶν ἐν ὑμῖν ἀγάπῃ, ἵνα καὶ ἐν ταύτῃ τῇ χάριτι περισσεύητε. [8.8 Οὐ κατ' ἐπιταγὴν λέγω ἀλλὰ διὰ τῆς ἐτέρων σπουδῆς καὶ τοῦ τῆς ὑμετέρης ἀγάπης γνήσιον δοκιμάζων.] 8.9 γινώσκετε γὰρ τὴν χάριν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὅτι δι' ὑμᾶς ἐπτώχευσεν πλούσιος ὢν, ἵνα ὑμεῖς τῇ ἐκείνου πτωχεῖα πλουτήσητε. [8.10 καὶ γνώμην ἐν τούτῳ διδοῦμι: τοῦτο γὰρ ὑμῖν συμφέρει, οἵτινες οὐ μόνον τὸ ποιῆσαι ἀλλὰ καὶ τὸ θέλειν προενηρξασθε ἀπὸ πέρυσι: 8.11 νυνὶ δὲ καὶ τὸ ποιῆσαι ἐπιτελέσατε, ὅπως καθάπερ ἢ προθυμία τοῦ θέλειν, οὕτως καὶ τὸ ἐπιτελέσαι ἐκ τοῦ ἔχειν. 8.12 εἰ γὰρ ἢ προθυμία πρόκειται, καθὸ εἰν ἔχη εὐπρόσδεκτος, οὐ καθὸ οὐκ ἔχει.] 8.13 οὐ γὰρ ἵνα ἄλλοις ἄνεσις, ὑμῖν θλίψις, ἀλλ' ἐξ ἰσότητος: 8.14 ἐν τῷ νῦν καιρῷ τὸ ὑμῶν περίσσευμα εἰς τὸ ἐκείνων ὑστέρημα, ἵνα καὶ τὸ ἐκείνων

TESTO GRECO

1.13 Οτι ὁ θεὸς θάνατον οὐκ ἐποίησεν οὐδὲ τέρπεται ἐπ' ἀπωλεία ζώντων 1.14 ἔκτισεν γὰρ εἰς τὸ εἶναι τὰ πάντα καὶ σωτήριοι αἱ γενέσεις τοῦ κόσμου καὶ οὐκ ἔστιν ἐν αὐταῖς φάρμακον ὀλέθρου οὔτε ἄδου βασιλείον ἐπὶ γῆς 1.15 δικαιοσύνη γὰρ ἀθάνατός ἐστιν 2.23 ὅτι ὁ θεὸς ἔκτισεν τὸν ἄνθρωπον ἐπ' ἀφθαρσίᾳ καὶ εἰκόνα τῆς ἰδίας ἀιδιότητος ἐποίησεν αὐτὸν 2.24 φθόνῳ δὲ διαβόλου θάνατος εἰσηήθη εἰς τὸν κόσμον πειράζουσιν δὲ αὐτὸν οἱ τῆς ἐκείνου μερίδος ὄντες.

TESTO GRECO

29.2 Ὑψώσω σε κύριε ὅτι ὑπέλαβές με καὶ οὐκ ἠψφρανας τοὺς ἐχθρούς μου ἐπ' ἐμέ 29.4 κύριε ἀνήγαγες ἐξ ἄδου τὴν ψυχὴν μου ἔσωσάς με ἀπὸ τῶν καταβαινόντων εἰς λάκκον.  
29.5 ψάλατε τῷ κυρίῳ οἱ ὄσιοι αὐτοῦ καὶ ἐξομολογεῖσθε τῇ μνήμῃ τῆς ἀγιοσύνης αὐτοῦ 29.6 ὅτι ὄργῃ ἐν τῷ θυμῷ αὐτοῦ καὶ ζωῇ ἐν τῷ θελήματι αὐτοῦ τὸ ἐσπέρας ἀνυλισθήσεται κλαυθμὸς καὶ εἰς τὸ πρωὶ ἀγαλλίασις.  
29.11 ἤκουσεν κύριος καὶ ἠλέησέν με κύριος ἐγενήθη βοηθός μου 29.12<sup>a</sup> ἔστρεψας τὸν κοπετόν μου εἰς χορόν ἐμοί 29.13<sup>b</sup> κύριε ὁ θεός μου εἰς τὸν αἰῶνα ἐξομολογήσομαί σοι.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

29:2 Exaltabo te Domine quoniam suscepisti me nec delectasti inimicos meos super me 29:4 Domine eduxisti ab inferno animam meam salvasti me a descendentibus in lacum. 29:5 Psallite Domino sancti eius et confitemini memoriae sanctitatis eius 29:6 quoniam ira in indignatione eius et vita in voluntate eius ad vesperum demorabitur fletus et ad matutinum laetitia. 29:11 Audivit Dominus et misertus est mei Dominus factus est adiutor meus 29:12<sup>a</sup> convertisti planctum meum in gaudium mihi 29:13<sup>b</sup> Domine Deus meus in aeternum confitebor tibi.

TESTO ITALIANO

<sup>13</sup>Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. <sup>14</sup>Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. <sup>15</sup>La giustizia infatti è immortale. <sup>2,23</sup>Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. <sup>24</sup>Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

TESTO ITALIANO

<sup>2</sup>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. <sup>4</sup>Signore, mi hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **RIT.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, <sup>6</sup>perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **RIT.**

<sup>11</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!

<sup>12a</sup>Hai mutato il mio lamento in danza, <sup>13b</sup>Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] <sup>7</sup>come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. [Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri.] <sup>9</sup>Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. [E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. <sup>11</sup>Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. <sup>12</sup>Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede.] <sup>13</sup>Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. <sup>14</sup>Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la

TESTO LATINO

8:7 Sed sicut in omnibus abundatis fide et sermone et scientia et omni sollicitudine et caritate vestra in nos ut et in hac gratia abundetis [8:8 non quasi imperans dico sed per aliorum sollicitudinem etiam vestrae caritatis ingenitum bonum conprobans] 8:9 scitis enim gratiam Domini nostri Iesu Christi quoniam propter vos egenus factus est cum esset dives ut illius inopia vos divites essetis [8:10 et consilium in hoc do hoc enim vobis utile est qui non solum facere sed et velle coepistis ab anno priore 8:11 nunc vero et facto perficite ut quemadmodum promptus est animus voluntatis ita sit et perficiendi ex eo quod habetis 8:12 si enim voluntas prompta est secundum id quod habet accepta est non secundum quod non habet] 8:13 non enim ut aliis sit remissio vobis autem tribulatio sed ex aequalitate 8:14 in praesenti tempore vestra abundantia illorum inopiam suppleat ut et

loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: <sup>15</sup> *Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno.*

[In quel tempo,] <sup>21</sup> essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup> E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup> e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». <sup>24</sup> Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. <sup>25</sup> Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup> e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup> udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup> Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup> E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. <sup>30</sup> E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». <sup>31</sup> I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». <sup>32</sup> Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <sup>33</sup> E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup> Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». <sup>35</sup> Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». <sup>36</sup> Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». <sup>37</sup> E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. <sup>38</sup> Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup> Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». <sup>40</sup> E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. <sup>41</sup> Prese la mano della bambina e le disse: «*Talith kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». <sup>42</sup> E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup> E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

περίσσευμα γένηται εἰς τὸ ὑμῶν ὑστέρημα, ὅπως γένηται ἰσότης, 8.15 καθὼς γέγραπται, Ὁ τὸ πολὺ οὐκ ἐπλεόνασεν, καὶ ὁ τὸ ὀλίγον οὐκ ἠλαττόνησεν.

### Mc 5,21-43

5.21 Καὶ διαπεράσαντος τοῦ Ἰησοῦ [ἐν τῷ πλοίῳ] πάλιν εἰς τὸ πέραν συνήχθη ὄχλος πολὺς ἐπ' αὐτόν, καὶ ἦν παρὰ τὴν θάλασσαν. 5.22 καὶ ἔρχεται εἰς τῶν ἀρχισυναγῶγων, ὀνόματι Ἰαῖρος, καὶ ἰδὼν αὐτὸν πίπτει πρὸς τοὺς πόδας αὐτοῦ 5.23 καὶ παρακαλεῖ αὐτὸν πολλὰ λέγων ὅτι Τὸ θυγάτριόν μου ἐσχατὼς ἔχει, ἵνα ἐλθὼν ἐπιθῆς τὰς χεῖρας αὐτῆ ἵνα σωθῆ καὶ ζήσῃ. 5.24 καὶ ἀπήλθεν μετ' αὐτοῦ. Καὶ ἠκολούθει αὐτῷ ὄχλος πολὺς καὶ συνέθλιβον αὐτόν. 5.25 καὶ γυνὴ οὖσα ἐν ῥύσει αἵματος δώδεκα ἔτη 5.26 καὶ πολλὰ παθοῦσα ὑπὸ πολλῶν ἰατρῶν καὶ δαπανήσασα τὰ παρ' αὐτῆς πάντα καὶ μηδὲν ὠφελῆθεισα ἀλλὰ μάλλον εἰς τὸ χεῖρον ἐλθοῦσα, 5.27 ἀκούσασα περὶ τοῦ Ἰησοῦ, ἐλθοῦσα ἐν τῷ ὄχλῳ ὄπισθεν ἤψατο τοῦ ἱματίου αὐτοῦ: 5.28 ἔλεγεν γὰρ ὅτι Ἐὰν ἄψωμαι κἂν τῶν ἱματίων αὐτοῦ σωθήσομαι. 5.29 καὶ εὐθὺς ἐξηράνθη ἡ πηγὴ τοῦ αἵματος αὐτῆς καὶ ἔγνω τῷ σώματι ὅτι ἴαται ἀπὸ τῆς μάστιγος. 5.30 καὶ εὐθὺς ὁ Ἰησοῦς ἐπιγινούς ἐν ἑαυτῷ τὴν ἐξ αὐτοῦ δύναμιν ἐξεληθούσαν ἐπιστραφεὶς ἐν τῷ ὄχλῳ ἔλεγεν, Τίς μου ἤψατο τῶν ἱματίων; 5.31 καὶ ἔλεγον αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, Βλέπεις τὸν ὄχλον συνθλίβοντά σε, καὶ λέγεις, Τίς μου ἤψατο; 5.32 καὶ περιεβλέπετο ἰδεῖν τὴν τοῦτο ποιήσασαν. 5.33 ἡ δὲ γυνὴ φοβηθεῖσα καὶ τρέμουσα, εἰδυῖα ὁ γέγονεν αὐτῆ, ἦλθεν καὶ προσέπεσεν αὐτῷ καὶ εἶπεν αὐτῷ Πάσαν τὴν ἀλήθειαν. 5.34 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῇ, Θυγάτηρ, ἡ πίστις σου σέσωκέν σε: ὑπάγε εἰς εἰρήνην καὶ ἴσθι ὑγιῆς ἀπὸ τῆς μάστιγός σου. 5.35 Ἐτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἔρχονται ἀπὸ τοῦ ἀρχισυναγῶγου λέγοντες ὅτι Ἡ θυγάτηρ σου ἀπέθανεν: τί ἔτι σκύλλεις τὸν διδάσκαλον; 5.36 ὁ δὲ Ἰησοῦς παρακούσας τὸν λόγον λαλοῦμενον λέγει τῷ ἀρχισυναγῶγῳ, Μὴ φοβοῦ, μόνον πίστευε. 5.37 καὶ οὐκ ἀφῆκεν οὐδένα μετ' αὐτοῦ συνακολουθῆσαι εἰ μὴ τὸν Πέτρον καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην τὸν ἀδελφὸν Ἰακώβου. 5.38 καὶ ἔρχονται εἰς τὸν οἶκον τοῦ ἀρχισυναγῶγου, καὶ θεωρεῖ θόρυβον καὶ κλαίοντας καὶ ἀλαλάζοντας πολλὰ, 5.39 καὶ εἰσελθὼν λέγει αὐτοῖς, Τί θορυβεῖσθε καὶ κλαίετε; τὸ παιδίον οὐκ ἀπέθανεν ἀλλὰ καθεύδει. 5.40 καὶ κατεγέλων αὐτοῦ. αὐτὸς δὲ ἐκβαλὼν πάντας παραλαμβάνει τὸν πατέρα τοῦ παιδίου καὶ τὴν μητέρα καὶ τοὺς μετ' αὐτοῦ καὶ εἰσπορεύεται ὅπου ἦν τὸ παιδίον. 5.41 καὶ κρατήσας τῆς χειρὸς τοῦ παιδίου λέγει αὐτῇ, Ταλιθα κουμ, ὃ ἐστὶν μεθερμηνεύμενον Τὸ κοράσιον, σοὶ λέγω, ἔγειρε. 5.42 καὶ εὐθὺς ἀνέστη τὸ κοράσιον καὶ περιεπάτει: ἦν γὰρ ἑτῶν δώδεκα. καὶ ἐξέστησαν [εὐθὺς] ἐκστάσει μεγάλῃ. 5.43 καὶ διεστείλατο αὐτοῖς πολλὰ ἵνα μηδεὶς γνοῖ τοῦτο, καὶ εἶπεν δοθῆναι αὐτῇ φαγεῖν.

illorum abundantia vestrae inopiae sit supplementum ut fiat aequalitas sicut scriptum est 8:15 qui multum non abundavit et qui modicum non minoravit.

5:21 Et cum transcendisset Iesus in navi rursus trans fretum convenit turba multa ad illum et erat circa mare 5:22 et venit quidam de archisynagogis nomine Iairus et videns eum procidit ad pedes eius 5:23 et deprecabatur eum multum dicens quoniam filia mea in extremis est veni inpone manus super eam ut salva sit et vivat 5:24 et abiit cum illo et sequebatur eum turba multa et conprimebant illum 5:25 et mulier quae erat in profluvio sanguinis annis duodecim 5:26 et fuerat multa perpessa a conpluribus medicis et erogaverat omnia sua nec quicquam profecerat sed magis deterius habebat 5:27 cum audisset de Iesu venit in turba retro et tetigit vestimentum eius 5:28 dicebat enim quia si vel vestimentum eius tetigero salva ero 5:29 et confestim siccatus est fons sanguinis eius et sensit corpore quod sanata esset a plaga 5:30 et statim Iesus cognoscens in semet ipso virtutem quae exierat de eo conversus ad turbam aiebat quis tetigit vestimenta mea 5:31 et dicebant ei discipuli sui vides turbam conprimentem te et dicis quis me tetigit 5:32 et circumspiciebat videre eam quae hoc fecerat 5:33 mulier autem timens et tremens sciens quod factum esset in se venit et procidit ante eum et dixit ei omnem veritatem 5:34 ille autem dixit ei filia fides tua te salvam fecit vade in pace et esto sana a plaga tua 5:35 adhuc eo loquente veniunt ab archisynagogo dicentes quia filia tua mortua est quid ultra vexas magistrum 5:36 Iesus autem verbo quod dicebatur audito ait archisynagogo noli timere tantummodo crede 5:37 et non admisit quemquam sequi se nisi Petrum et Iacobum et Iohannem fratrem Iacobi 5:38 et veniunt in domum archisynagogi et videt tumultum et flentes et heulantes multum 5:39 et ingressus ait eis quid turbamini et ploratis puella non est mortua sed dormit 5:40 et inridebat eum ipse vero eiectis omnibus adsumit patrem et matrem puellae et qui secum erant et ingreditur ubi erat puella iacens 5:41 et tenens manum puellae ait illi talitha cumi quod est interpretatum puella tibi dico surge 5:42 et confestim surrexit puella et ambulabat erat autem annorum duodecim et obstipuerunt stupore maximo 5:43 et praecepit illis vehementer ut nemo id sciret et dixit dari illi manducare.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – EBRAICO: Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - GRECO A.T: LXX - Ed. Rhalfs – GRECO N.T: Nestle-Aland 28°ed. 2012 - LATINO: Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - LIBRO DEI SALMI: LATINO 1: Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; LATINO 2: Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).